

TAGLIO ALLE LISTE D'ATTESA, I SINDACATI AVVERTONO LA REGIONE

«Sì a esami e visite la domenica Ma servirà più personale»

Simone Arminio
BOLOGNA

«IL PIANO Venturi sarà pure rivoluzionario – spiegano dalle parti di Cgil, Cisl e Uil –, ma lo giudicheremo quando ce lo sottoporremo. L'argomento è la guerra alle liste d'attesa promessa da Stefano Bonaccini in campagna elettorale, stilata dall'assessore regionale alla Sanità Sergio Venturi e anticipato nei giorni scorsi dal *Carlino*. Tre i punti salienti: visite ed esami anche la domenica, più spazio ai privati convenzionati per ridurre al mobilità verso altre regioni e una stretta sulla libera professione nelle strutture pubbliche: non sarà più possibile se in quel reparto ci sono liste d'attese.

Per il segretario regionale di Fp-Cgil, Marina Balestrieri, il segretario regionale di Fp-Cisl, Roberto Pezzani, e il segretario generale di Uil Emilia-Romagna, Giuliano Zignani, la premessa è comune: «Del piano di Venturi parleremo quando ce lo presenterà». «Non condivido la politica degli annunci – ragiona infatti Pezzani – soprattutto quando riguarda la sanità, che è una roba seria». Nel frattempo, visto che le informazioni sul piano, pronto per il 20 luglio, sono già trapelate, «sarà nostra cura chiedere subito un incontro urgente». È una «questione di metodo» anche per Zignani, e soprattutto: «Basta pensare all'emergenza. Vediamoci e discutiamo un piano che risolva una volta per tutte il grave problema delle liste d'attesa».

NEL DETTAGLIO, Marina Balestrieri fa notare a Venturi come «sono già tanti i medici e gli operatori che lavorano di domenica, visto che la sanità non chiude e non ha orari». Perciò «siamo favorevoli a estendere il lavoro, a patto che le strutture non abbiano

problemi di organico e il carico non pesi su personale già oberato». Ovvero: più orari? Più personale. Aggiunge Pezzani: «Non capisco come si faccia a garantire delle prestazioni domenicali sulla base della volontarietà degli operatori, e quali sono gli strumenti contrattuali che potranno essere utilizzati».

LE CLINICHE private? «Basta che Venturi non voglia solo esternalizzare prestazioni», chiosa Pezzani. Zignani aggiunge: «Il ruolo dei privati è importante, ma i privati devono capire che accreditarsi non vuol dire pensare esclusivamente al profitto». Ergo: «Ci aiutino nelle prestazioni eccellenti ma pure in quelle ordinarie e meno redditizie, con lo scopo di migliorare il servizio pubblico». Per Marina Balestrieri il rischio da evitare ad ogni costo è che «il ricorso alle cliniche private da emergenza diventi strutturale». La limitazione della libera professione? «Si figuri se non ci trova d'accordo», avverte la sindacalista Cgil. Ma «più che una riforma copernicana, è una cosa prevista dall'ordinamento nazionale: le strutture pubbliche devono essere utilizzate al massimo delle loro capacità». Parla di ottimizzazione anche Zignani: «Un piano organico e di lungo respiro punta a ottimizzare il pubblico, spostando risorse umane dai reparti ben guarniti a quelli che hanno la strumentazione ma chiudono al venerdì per mancanza di personale».

Su una cosa, il segretario Uil concorda poi con Pezzani di Cisl: «L'abbattimento delle liste d'attesa è un'operazione di lungo periodo che lavora sull'appropriatezza delle prescrizioni dei medici», dice il primo. E Zignani aggiunge: «I medici di base si riprendano un po' della responsabilità che hanno preso l'abitudine di delegare agli specialisti».

ZIGNANI (UIL)

«Le cliniche private ci aiutino anche nelle prestazioni meno redditizie per migliorare il servizio pubblico»



ECOGRAFIA Un'équipe al lavoro in un ambulatorio di endoscopia

SCONTI FINO AL
70%
SUL PREZZO OUTLET

SCONTI PIÙ

DAL 4 LUGLIO AL 29 AGOSTO

IL DOPPIO SCONTO CHE TI FA RISPARMIARE FINO AL 70% SUL PREZZO OUTLET

110 NEGOZI APERTI 7 GIORNI SU 7.
A14 BO-AN Uscita Castel San Pietro Terme

castel guelfo
thestyleoutlets

NAVETTA GRATUITA - STAZIONE FS CASTEL S. PIETRO TERME > CASTEL GUELFO THE STYLE OUTLETS A/R. TUTTI I GIORNI IN 5 MINUTI.
INFO: +39 0542670765 - THESTYLEOUTLETS.IT

Reggio Emilia, allarme meningite Bimba di cinque mesi ricoverata

REGGIO EMILIA

UN CASO di meningite in una bambina di cinque mesi a Reggio Emilia. La piccola, figlia di una coppia residente in città, è stata ricoverata all'ospedale Santa Maria Nuova: attualmente è in prognosi riservata. Le indagini di laboratorio hanno evidenziato una causa batterica e sono in corso ulteriori accertamenti per verificare se si tratta di meningococco. Il servizio di igiene pubblica si è attivato per effettuare l'indagine epidemiologica: si stanno identificando i contatti per proporre il trattamento antibiotico secondo le linee guida e le procedure previste in questi casi. Analoga procedura viene applicata agli operatori sanitari che sono venuti in contatto con la bambina. Sono stati inoltre avvertiti i pediatri di libera scelta dei bambini che hanno avuto contatti con la piccola.